

Un progetto per il Salento: il Virtual Reference Desk

Daniela Caracciolo

Sebbene ogni testo pubblicato abbia un momento di genesi che coincide con l'editio princeps, le riprese successive di quell'opera o viceversa la sua caduta nell'oblio, dipendono dalla volontà libera degli editori e del pubblico dei lettori. Ogni lettore è diverso, ogni editore è diverso, ogni biblioteca è diversa. Parlando di cataloghi, distinguiamo naturalmente tra il catalogo generale della biblioteca, che ingloba tutte le pubblicazioni possedute, e la scelta di produrre un lavoro specifico per spaccato cronologico e ambito territoriale.

NEIL HARRIS, *Seicento sconosciuto*,
prefazione a *Edizioni del XVII secolo*,
a cura di SANDRA FAVRET, Treviso, 2006, p. XI.

Premessa: il progetto

Il contributo che si propone in questa sede costituisce il risultato del censimento bibliografico relativo ai comuni salentini aderenti al progetto "Sistema Bibliotecario del Sud Salento"¹ avviato nell'ambito di un'iniziativa di ben più ampio respiro: il progetto "Recupero, conservazione, innovazione e fruizione delle raccolte documentarie sui Comuni del Sbss"² del Progetto Integrato Settoriale n. 14 "Turismo, cultura ed ambiente del Sud Salento".

Negli ultimi anni si sono intensificati il dialogo e la collaborazione tra l'Università e gli Enti locali pubblici e privati che dimostrano una rinnovata attenzione al valore culturale e alle attività delle biblioteche del territorio, soprattutto nel contesto dell'adesione al Sistema Bibliotecario Nazionale. Questo ha comportato un notevole lavoro per l'informatizzazione del patrimonio librario pugliese, mettendolo in tal modo a disposizione dell'utenza; ma gran parte di esso

¹ La convenzione per la realizzazione del progetto è stata sottoscritta dai Sindaci dei Comuni ricadenti nel territorio del Sud Salento in data 14/03/2005.

² Il progetto "Recupero, conservazione, innovazione e fruizione delle raccolte documentarie sui Comuni del Sbss" è articolato nelle seguenti fasi: 1. Ricerca archivistica e bibliografica. Valutazione e selezione delle risorse; 2. Digitalizzazione; 3. Catalogazione opere scansate e risorse elettroniche; 4. Realizzazione sito web VIRTUAL REFERENCE DESK.

attende ancora di essere censito, catalogato e quindi conosciuto.

In linea con la filosofia del Cuis,³ impegnato nel cofinanziare progetti di studio e ricerca rivolti alla conoscenza, alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali del territorio salentino, alla difesa e alla riqualificazione del patrimonio ambientale e allo sviluppo economico e sociale, allo studio dell'identità storica, antropologica e sociale del territorio, è stato tentato un primo e sistematico censimento della produzione bibliografica del Sud Salento.

Il Virtual Reference Desk

La più recente frontiera dei sistemi della conoscenza riguarda la gestione delle risorse digitali: affinché le informazioni siano classificate, comunicate, rintracciate è necessario descriverle e indicizzarle⁴. Ciò ha prodotto una quantità di contributi teorici e di realizzazioni pratiche condizionati, fino alla situazione attuale, dagli avanzamenti delle tecnologie e da una nuova visione del servizio che riconosce come proprio centro l'utente⁵. Negli ultimi anni gli studi e le riflessioni su queste tematiche si sono susseguiti in modo incalzante, dando vita a una quantità di convegni, dibattiti e contributi su problemi e aspetti relativi al servizio di reference⁶.

Il servizio di reference comprende tutte quelle attività dirette e indirette che il personale addetto ai servizi di informazione al pubblico svolge al fine di permettere agli utenti di soddisfare i propri bisogni informativi e conoscitivi; di dotarsi di metodologie, strategie e di tecniche per il recupero delle informazioni e di sviluppare capacità critiche nell'analisi dell'informazione e nel conseguente processo di rielaborazione. Inteso così, il servizio di reference oggi abbraccia degli orizzonti ben più ampi, si dota di finalità e di compiti che in generale non erano stati previsti nella tradizionale attività di informazione e consulenza bi-

³ <http://www.cuis.it/index.php?option=com_content&task=blogcategory&id=31&Itemid=50> (21/05/2008).

⁴ Sulla differenza tra dato, informazione e conoscenza si rimanda a O. NICOTRA, *Ipotesi metodologiche per l'architettura delle informazioni on-line*, in «Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari», a. XVI, 2002, pp. 213-224.

⁵ M. SANTORO, *Biblioteca: metafore e modelli*, in «Bibliotime», a. X, n. 3, novembre 2007 <<http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-x-3/editoria.htm>> (14/02/2007).

⁶ D. ZAGO, *Il reference digitale in biblioteca*, in «Bibliotime», a. X, n. 3, novembre 2007 <<http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-x-3/zago.htm>> (14/02/2007) e bibliografia annessa.

⁷ P. GARGIULO, *Il ruolo del bibliotecario di reference nell'era digitale*, in «Bibliotime», a. VIII, n. 1, marzo 2005 <<http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-viii-1/gargiulo.htm>> (14/02/2007). Sulla funzione strategica che può assumere il reference nell'era digitale, cfr. R. TARANTINO, *Il reference è la biblioteca?*, in «Bibliotime», a. IV, n. 3, novembre 2001 <<http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-iv-3/tarantin.htm>> (14/02/2007); Atti del convegno, *Il servizio di reference nell'era digitale*, (Bologna, 30 novembre-1 dicembre 2000) <<http://didattica.spbo.unibo.it/aiber/refdig.htm>> (14/02/2007).

bliografica della sala di consultazione in epoca pre-digitale⁷.

Il Virtual Reference Desk, realizzato dalla Dottoressa Ilaria Gasperini, è un sito web realizzato con Drupal, un CMS (Custom Management System), ovvero un gestore di contenuti e di siti Web dinamici realizzato con il linguaggio di programmazione PHP⁸. Questo consiste in un servizio di consultazione virtuale che fornisce informazioni bibliografiche sui comuni afferenti al SBSS, realizzato su una raccolta ragionata di fonti testuali differente, dunque, da un catalogo elettronico.

Il VRD garantisce un servizio di assistenza e consulenza all'utente remoto che non avrà difficoltà a navigare nel *mare magnum* della produzione bibliografica salentina censita. Utilizzando le voci del menù "Navigazione per CDD" è possibile visualizzare le risorse organizzate e divise secondo le categorie della Classificazione Decimale Dewey (fino alla terza cifra decimale). Come noto, John Dewey accreditò il suo ordinamento delle classi principali all'ordinamento baconiano. Ideato ai fini della catalogazione e dell'indicizzazione, questo sistema è giunto immutato nell'impianto concettuale alle soglie del Ventunesimo secolo: ancora oggi è il più diffuso modello di classificazione bibliotecaria nel mondo⁹. È stata avvertita la necessità di avvalersi di un ordinamento del materiale registrato; ed è per questo che si è optato per il sistema di classificazione bibliotecaria più diffuso, quasi un "ponte" tra il vecchio mondo della catalogazione tradizionale e il nuovo mondo dell'informazione in rete.

Navigazione per CDD

Utilizzando le voci del menù "Navigazione per CDD" è possibile visualizzare le risorse organizzate e divise secondo le 10 categorie della Classificazione Decimale Dewey (fino alla terza cifra decimale). Dal menù è possibile restringere l'insieme delle opere relative alla CDD selezionata rispetto a ognuno dei comuni di cui trattano le opere relative alla lista. Ogni opera della lista offre i

⁸ Con Drupal CMS è possibile realizzare diversi tipi di siti Web o intranet, per pubblicare articoli, insiemi di messaggi/commenti, forum di discussione, blog, raccolte di immagini etc. Drupal consente di organizzare i contenuti in base alla tipologia (pagina, messaggio del forum, immagine, etc) e alla categoria assegnata dall'amministratore: una singola pagina può essere per esempio classificata come articolo, documentazione, descrizione prodotto, etc. Questo consente di dividere i contenuti in modo estremamente flessibile, rendendone semplice l'inserimento e la visualizzazione, e consentendo di realizzare uno schema di navigazione del sito estremamente funzionale. Punti di forza di Drupal sono sicuramente l'ampia flessibilità e configurabilità, la robustezza e la gestione della sicurezza. Drupal è realizzato in modo modulare, consentendo di aggiungere numerose funzionalità aggiuntive al sistema di base. Cfr. <<http://www.drupalitalia.org/howto>> (02/03/2008).

⁹ Per una disamina completa sull'argomento, cfr. F. PARADISI, *Classificazione Dewey fra tradizione e innovazione*, «Bibliotime», a. VI, n. 1, marzo 2003 <<http://didattica.spho.unibo.it/bibliotime/num-vi-1/paradisi.htm>> (14/02/2007).

seguenti servizi:

- cliccando sul titolo è possibile visualizzare informazioni aggiuntive e ulteriori dettagli sull'opera, come immagini, scansioni, allegati (ove ci siano) ed effettuare una ricerca per localizzare la risorsa attraverso quattro cataloghi on line;
- un collegamento a due liste che contengono, rispettivamente, tutte le opere relative alla categoria CCD e tutte le opere relative al Comune che riguardano la risorsa;
- la possibilità di leggere o aggiungere commenti (solo per utenti registrati);
- la possibilità di inviare per mail alcune informazioni di default su un'opera (titolo e stringa?) con l'opzione di aggiungere un messaggio personalizzato (solo per utenti registrati);
- la possibilità di "aggiungere" una risorsa a una lista personale di risorse (accessibile dalla voce di menù "Bibliografia personale") che può essere, a sua volta, spedita via mail o stampata.

Navigazione per Comune

Dalla prima voce del menù orizzontale in alto "Navigazione per Comune" si accede a una pagina in cui sono visualizzati i collegamenti alle liste delle opere che trattano dei comuni che aderiscono al progetto (il numero all'interno della parentesi tonda indica il numero di elementi contenuti nella lista). La visualizzazione delle liste e delle opere è analoga a quella indicata nel paragrafo "Navigazione per CDD" con la differenza che in questo caso l'elenco delle opere relativo a ciascun comune può essere ristretto rispetto alla CDD, utilizzando il menù che compare sulla destra.

Emeroteca salentina

Il VRD comprende una sezione in cui si stanno inserendo in formato digitale (ottimizzato per il web) e in versione integrale alcune delle riviste storiche salentine, al fine di creare un vero e proprio Archivio Storico Digitale, il più possibile completo ed esaustivo di tutte le testate storiche salentine.

Oltre a rispondere a esigenze di conservazione preventiva, le operazioni di digitalizzazione mirano ad offrire all'utente remoto non solo la tradizionale notizia sul posseduto, ma soprattutto la possibilità di fruire del contenuto del documento.

Le risorse disponibili in rete al momento sono le seguenti:

- Fede - Rivista quindicinale d'Arte e di Cultura (1923-1925);
- Vecchio e Nuovo - Rivista Meridionale di Lettere - Arte - Turismo (1930-1931)
- Rinascenza Salentina (1933-1943);

Ricerca avanzata

Attraverso la "Ricerca avanzata" (menù orizzontale in alto) si possono cer-

care le opere inserendo una o più parole nel campo “titolo” e/o per “anno di edizione” e/o per “autore”. La lista dei risultati della ricerca è mostrata nello stesso formato e con gli stessi servizi della navigazione precedentemente descritta.

Ricerca per data di inserimento

La “Ricerca per data di inserimento” (menù orizzontale in alto) permette di ricercare le risorse in base alla data in cui sono state inserite nell’archivio virtuale del VRD. Si tratta di uno strumento che consente di mantenere un aggiornamento costante delle risorse disponibili sia rispetto al comune di appartenenza che alla CDD. La data può essere inserita manualmente (rispettando il formato indicato) o usufruendo del calendario, mentre il comune o la CDD possono essere selezionate dalla rispettiva lista (opzione facoltativa).

Ricerca per parola chiave nei documenti pdf allegati

È possibile effettuare una ricerca libera per parola chiave nel testo digitalizzato e indicizzato dei documenti pdf allegati (ove siano presenti) alle schede delle opere inserite del VRD. I risultati della ricerca sono mostrati in un ordine gerarchico proporzionale al numero di volte che la parola chiave digitata compare nel testo del documento. Ogni risultato mostra il titolo del documento pdf (che può essere visualizzato e scaricato), un breve testo, utile per capire il contesto in cui è presente la parola chiave (evidenziata in neretto) il rank (indica il numero di volte che la parola chiave è ripetuta nel testo) e un collegamento alla pagina del VRD relativa alla scheda che contiene in allegato il documento.

Cerca tra le risorse

“Cerca tra le risorse” è un sistema di ricerca libera per parola chiave effettuata su tutte le risorse presenti nell’archivio. Inserendo una o più parole nel campo, compare una pagina in cui è mostrato l’elenco dei risultati in cui la priorità è data dal numero di volte in cui la parola chiave è ripetuta nella risorsa. La lista delle opere può essere ridotta aggiungendo altre parole chiave dopo aver selezionato la casella “Cerca tra i risultati”. Nella colonna di destra, in “Ricerca attuale”, sono mostrate le parole chiave rispetto alle quali è stata lanciata la ricerca: esse possono essere rimosse cliccando sulla “x”.

Dal collegamento “Restringi il campo di ricerca; Opzioni aggiuntive” è possibile raffinare ulteriormente la ricerca attraverso:

- la “ricerca avanzata”, in cui si possono digitare più parole o frasi;
- la “ricerca guidata”, in cui si possono selezionare solo i risultati relativi a un comune o a una CDD.

Bibliografia personale

“Bibliografia personale” offre la possibilità di creare una lista personalizzata di

opere, che possono essere inserite nella lista semplicemente cliccando sull'apposito collegamento "aggiungi alla bibliografia" che si trova sia sugli elenchi relativi alle CDD e ai Comuni che sulle pagine delle singole risorse. La pagina della bibliografia personale può essere inviata via mail e può essere stampata su carta (in una versione alternativa più semplificata) mediante il pulsante "STAMPA").

Segnala una risorsa

Compilando i campi del web form, l'utente potrà collaborare ad incrementare il nostro archivio, segnalandoci opere che non sono state ancora censite¹⁰.

La ricerca

La ricognizione bibliografica ha attinto sia ai tradizionali strumenti repertoriali cartacei, sia alle banche dati e degli OPAC sempre più diffusi, ricchi e sofisticati (ma non immuni da pecche). È stato oggetto di registrazione ogni stampato significativo, cioè tutto il materiale ritenuto importante per ricomporre la fitta trama del tessuto documentario del Salento. È rientrato nella registrazione della produzione bibliografica anche quanto è frutto della cultura accademica universitaria, con riguardo alle pubblicazioni di taglio specialistico e scientifico, privilegiando in particolar modo argomenti di letteratura, storia, archeologia, geografia, senza trascurare le scienze economiche, giuridiche e fisico naturali.

È stato censito un insieme veramente diversificato: monografie, atti di convegni, cataloghi di mostre, opuscoli, estratti da pubblicazioni periodiche descritti secondo gli standard internazionali ISBD. La descrizione di ciascuna opera comprende l'indicazione della responsabilità, il titolo, la descrizione fisica e l'indicazione della collana. Al fine di realizzare un censimento quanto più completo possibile è stato dato anche il riferimento alle edizioni successive rispetto all'*editio princeps*, soprattutto nel caso di opere accresciute, modificate o presentate in altre collane. Per le opere in più volumi usciti in date diverse, viene fornita ogni volta l'indicazione degli anni successivi di pubblicazione, in modo da dare ad ogni occorrenza il quadro d'insieme dell'opera. Appare necessario rendere ragione del sistema seguito nella compilazione del VRD, perché di nessun vantaggio sarebbe stato annoverare, per esempio, le numerose ristampe, se non nei casi di un considerevole accrescimento dell'opera. L'omissione di una riedizione non è imputabile alla negligenza o a ignoranza, ma è ascrivibile a una scelta squisitamente di sistema.

Cerchiamo ora di cogliere qualche considerazione sul "progetto di biblio-

¹⁰ Guida al VRD. <http://www.culturaservizi.it/vrd/guida> (15/01/2009).

grafia salentina” definito rispetto a un preciso ambito territoriale e cronologico. L’uso dell’espressione “cultura salentina” appare oggi, più che mai, il richiamo all’insieme di vicende storiche e, al contempo, il richiamo ad una memoria “viva” di atteggiamenti spirituali e culturali; una memoria che proprio perché “viva”, non può operare selezioni ed esclusioni. La subregione Salento identifica altresì un’area geografica ben omogenea di cui si deve tenere conto. Tale indicazione comporta una limitazione quantitativa delle risorse sulla quale conviene riflettere; in altri termini, per rimanere entro certi “argomenti” è necessario “scegliere”, “selezionare” e questo sembra tanto più inevitabile quanto incombente se si pensa all’organicità di tanti microcosmi regionali e subregionali.

L’obiettivo dell’eshaustività bibliografica, sia pure riguardo a un limitato ambito geografico, comporta il rinnovamento del vecchio panorama bibliografico salentino, perché l’interesse è stato quello di documentare le opere di argomento salentino, piuttosto che censire l’attività editoriale degli enti del territorio¹¹.

Un progetto come quello qui considerato, potrà dunque ritenersi riuscito nella misura in cui non sarà affatto una riproduzione in scala minore delle biblioteche comunali, universitarie o di altri istituti della provincia di Lecce, ma un tentativo di mediare tra la cultura specialistica selezionando i canali essenziali attraverso cui l’utente può risalire ad essa e utilizzarla, e l’ambizione di realizzare l’ideale completezza bibliografica.

La ricerca bibliografica ha preso in considerazione tutti quei problemi e quelle operazioni che si presentano sotto il termine complessivo di indicizzazione¹² comprendenti le procedure di catalogazione e di descrizione, ossia tutte quelle registrazioni o citazioni che hanno lo scopo di segnalare le opere. Prescindendo dalla distinzione propria dei caratteri specifici della descrizione catalografica da quelli che sono invece gli aspetti delle altre descrizioni bibliografiche¹³, occorrerà insistere sulla struttura del repertorio realizzato, che non si ri-

¹¹ Non è possibile prescindere, in questa sede, dal ricordare i testi ormai ritenuti classici del panorama bibliografico salentino tra fine Ottocento e primi del Novecento: *Giornali e giornalisti leccesi* (Lecce, 1886) di Nicola Bernardini, *il Saggio di un catalogo bibliografico degli scrittori salentini*, (Lecce, 1894) di Amilcare Foscarini, *Catalogo bibliografico delle opere di scrittori salentini* (Lecce, 1929) di Pietro Marti, *Giornali e giornalisti salentini* (Lecce, 1940) di Nicola Vacca. A questi si aggiungono le opere, più recenti, di Ennio Bonea, Gianfranco Scrimieri, Dino Levante e V. DE LUCA, *Stampa ed editoria leccese 1960-1994. Catalogo*, Lecce, AGM, 1997, scritte con l’intento di costituire una rassegna ragionata e selezionata dell’editoria salentina; un discorso a parte sono le raccolte catalografiche di Elio Dimitri.

¹² Sulla questione dell’indicizzazione cfr. almeno A. LUCARELLI, *Indicizzazione per soggetto fra cataloghi e servizi bibliografici: strumenti, tendenze e prospettive di sviluppo*, in «Culture del testo e del documento. Le discipline del libro nelle biblioteche e negli archivi», 4, 2001, pp. 83-97.

¹³ Si rimanda a A. SERRAI, *Dai “loci communes” alla bibliometria*, Roma, Bulzoni, 1984, pp. 177-198; E. ESPOSITO, *Libro e biblioteca. Manuale di Bibliografia e biblioteconomia*, Ravenna, Longo Editore, 1991, pp. 110-129.

duce in un mero ordinamento delle singole descrizioni. Il VRD, infatti, fornisce occasioni di incontro tra offerta e richieste bibliografiche, mappa integrata di tutti gli usuali e praticabili canali della ricerca documentaria, configurato nella prospettiva della consultazione.

Accanto ai processi di reperimento di tipo tradizionale è sempre più diffuso quello prodotto per esplorazione elettronica di vaste basi di dati. Un sito dovrebbe fornire all'utente che lo interroga le informazioni richieste in tempi brevi, permettendo di operare correlazioni tra le diverse informazioni, al fine di consentire la piena conoscenza all'interrogazione stessa¹⁴. A questo c'è da aggiungere che le nuove tecnologie multimediali (almeno a livello di produzione) non sembrano soppiantare quelle tradizionali (libro e scrittura), ma le affiancano in una sovrabbondanza informativa. In un mondo che si occupa sempre più di comunicazione, di linguaggi, di diffusione dell'informazione, lo studio delle tecniche e la messa a punto di metodi che servono a comunicare il contenuto concettuale delle pubblicazioni acquista una grande importanza.

Le questioni qui accennate godono di grande attualità e non possono venire ignorate; forse non si tiene abbastanza conto del fatto che i mezzi elettronici destinati a garantire nel modo più esauriente l'accesso all'informazione producono, a loro volta, un'accelerazione sempre più crescente. Le tecnologie sembrano produrre degli effetti contraddittori: ci si viene a trovare in una condizione paradossale di crescente abbondanza di informazioni, mentre diminuisce la nostra capacità di selezione¹⁵. «La specializzazione dei saperi determina pluralismo, ma anche dispersione e frammentazione del processo conoscitivo e della stessa funzione conservativa»: ¹⁶ può essere interessante, allora, verificare la possibilità di costruire e realizzare un sistema di informazioni efficiente e rapido nella ricerca. Le questioni sono allora poste: individuare i modi più efficaci di comunicazione nei progetti di automazione degli strumenti di ricerca e il confronto/collaborazione tra professionisti di discipline diverse¹⁷.

Durante la fase di progettazione del sistema ci si è impegnati nel raggiungere un punto di equilibrio per la creazione di un "prodotto" che, oltre a utilizzare pienamente le competenze disponibili, rispondesse anche ad una domanda di cultura la più larga possibile.

In sede di elaborazione teorica il VRD, risultato dei nuovi servizi di rete e

¹⁴ Sull'automatizzazione dei servizi bibliografici, cfr. A.M. PACI, *La metainformazione e la documentazione scientifica: nuovi elementi informativi per la gestione e la diffusione di contenuti e conoscenze per l'innovazione*, in «Nuovi annali della scuola per archivisti e bibliotecari», a. XVI, 2002, pp. 225-234.

¹⁵ S. GRILLI, *La biblioteca di fronte alle nuove tecnologie*, in «Culture del testo e del documento. Le discipline del libro nelle biblioteche e negli archivi», 6, 2001, pp. 101-114: p. 105

¹⁶ M. GUERCIO, *Informatica e archivistica: alla ricerca di un linguaggio per comunicare*, in «Centro di Ricerche Informatiche per i Beni Culturali», IX, 1999, n. 2, pp. 11-22: p. 17.

¹⁷ *Ibid.*

informativi, rappresenta un progetto non solo tematicamente ambizioso, ma anche fortemente innovativo sul piano della tecnologia e della metodologia adottate. Pur legandosi ad una specificità territoriale, il VRD ha mirato ad una vasta gamma di approfondimenti. Nel panorama di certo non povero di pubblicazioni di bibliografia salentina il VRD ritaglia per sé un settore ed un ruolo originali e ben precisi, tanto più apprezzabili in quanto l'esigenza di un salto qualitativo, di un avanzamento problematico e metodologico è oggi oggettivamente proponibile nel quadro avanzato delle ricerche meridionali, anche per quelle più specificatamente locali e periferiche, capaci di riorganizzare il tradizionale circuito dell'informazione grazie agli strumenti offerti dalla rivoluzione digitale e dallo sviluppo del web.